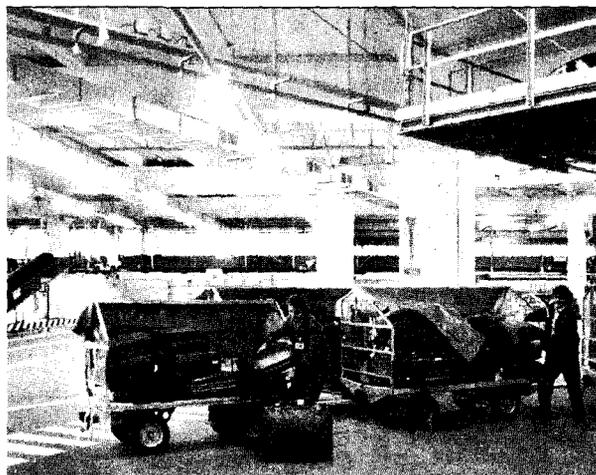


L'azienda allo specchio / Il 60% degli addetti soddisfatto del posto

I dipendenti promuovono la Sea

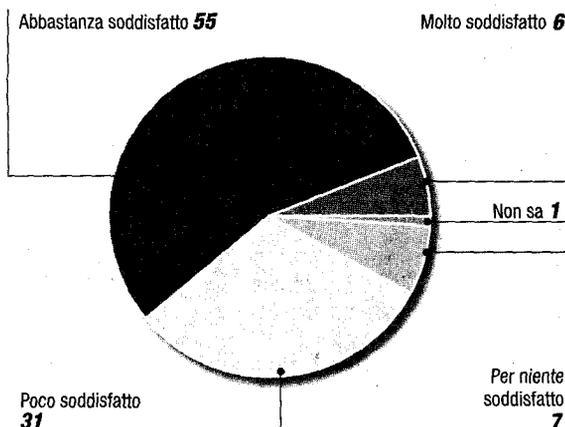
Le opinioni dei dipendenti

Le risposte a un'indagine tra i lavoratori della Sea



Lavoratori Sea alla Malpensa (Fotogramma)

Livello di soddisfazione per l'attuale lavoro (%)



MILANO ■ «Una sorpresa». Così Giuseppe Bencini, presidente della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa, commenta gli esiti di una ricerca — la prima nel suo genere in Italia — sulle opinioni (e sul livello di soddisfazione) che i lavoratori di Sea esprimono nei confronti della propria azienda. L'indagine, riferita al maggio 2004, è stata condotta dal Gruppo Comunità & Impresa con il contributo di Antonio Chiesi, docente di sociologia all'Università di Trento. «Dai giudizi espressi dai nostri dipendenti — afferma Bencini — emerge un senso di appartenenza all'azienda che non credevamo tale. Per certi versi, è stata persino una sorpresa scoprire un sistema così coeso e motivato, nonché portatore di valori positivi, all'interno di Sea. La maggioranza dei nostri dipendenti — aggiunge Bencini — ritiene infatti che l'immagine dell'azienda coincida con quella di ciascuno di loro e che ciò accresca il senso di appartenenza e la motivazione nei confronti del lavoro».

Il personale della Sea è composto da circa 6.400 addetti, di cui 2mila impiegati a Linate e il resto a Malpensa. L'aeroporto però è un sistema complesso, nel quale convivono molteplici categorie profes-

sionali — solo a Malpensa lavorano oltre 20mila persone — e s'intrecciano relazioni profonde, e allo stesso tempo critiche, con il territorio. «L'apertura di Malpensa — ricorda Bencini — ha mutato i rapporti di Sea con il territorio». Se prima i suoi referenti erano principalmente il Comune e la Provincia di Milano e le rispettive comunità locali, con il decollo dell'hub gli interlocutori istituzionali si sono moltiplicati rendendo più

complessi le relazioni e gli scambi con il territorio stesso. «Il fine ultimo del lavoro che stiamo portando avanti — aggiunge il presidente — è quello di analizzare con precisione i rapporti di Sea con *stakeholder* interni ed esterni al fine di rafforzare e raziona-

lizzare i rapporti che legano Sea al contesto in cui opera».

La profonda analisi del rapporto lavoratore-azienda ha costituito il primo passo. E il dato forse più significativo è costituito dal livello di soddisfazione espresso dagli intervistati (1.889 lavoratori rap-

presentativi dell'intero universo). Supera infatti il 60% la percentuale di coloro che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti del proprio lavoro e consapevoli dei vantaggi che hanno rispetto ad altri:

agevolazioni e un impiego che da più sicurezza rispetto

ad altri nella zona. Molti sostengono inoltre di trovarsi bene, di essere contenti perché il lavoro in Sea era un obiettivo a lungo perseguito e ora finalmente raggiunto e sperano di restare in azienda per tutta la loro carriera.

M.MOR.